

Maggio 2024

strade



per i ragazzile di strada nel mondo

numero **28**

Le attività dell'associazione nel periodo 2023-24

Non è un momento felice per il volontariato ...

di Maurizio Patat

Questa volta l'introduzione al Giornalino comincia con un lamento.

Dall'approvazione del Codice del Terzo Settore, ormai sono passati sette anni, e soprattutto nell'ultimo periodo, la vita per le Organizzazioni di volontariato è diventata una corsa ad ostacoli. L'istituzione del RUNTS (*Registro Unico Nazionale del Terzo Settore*) con i relativi oneri, la gestione macchinosa del registro, l'imminente applicazione del regime IVA anche per le organizzazioni che non svolgono attività commerciale, tutti questi nuovi carichi amministrativi si sono rivelati insostenibili per tantissime associazioni, soprattutto le più piccole che non possono/vogliono avvalersi dell'assistenza specialistica di professionisti. Non si capisce il senso di provvedimenti in gran parte eccessivi o inutili e che penalizzano un settore che ha un ruolo così importante per la tenuta del tessuto sociale.

Comunque andiamo avanti.

Alla fine del 2023 Franco è stato in Benin per verificare i progetti in corso e per preparare quelli futuri, lo scorso aprile gli amici di HANUMAN sono stati in missione in Nepal. Più avanti troverete il racconto di queste esperienze.

Nel corso del 2023 abbiamo realizzato il progetto **ACQUA POTABILE IN BENIN** con la costruzione di un pozzo a Tinabaati, un villaggio dell'*arrondissement* di Manta, nel Comune di Boukoumbé, dipartimento dell'Atacora che si trova nella zona più arida del Bénin.

Abbiamo anche completato il progetto **INIZIATIVA AGRO-PASTORALE SOSTENIBILE A NATITINGOU**, sempre in Benin con il sostegno ad attività agricole e di allevamento eco-biologiche, per favorire l'autonomia dei giovani e la resilienza della popolazione rurale.

Sempre in Benin prosegue il progetto **Agricoltura e allevamento sostenibili nel Dipartimento dell'Atacora**. Il progetto è finalizzato alla promozione di modelli di agricoltura e di allevamento ecologici e sostenibili per offrire un reddito a giovani indigenti e opportunità di sviluppo per l'attività agricola.



Abbiamo anche avviato un nuovo progetto in Nepal con la demolizione e la ricostruzione della **SHREE JANAGAUN BASIC SCHOOL** in Benighat Rorang 5 - Distretto di Dhading.

Infine nello scorso gennaio abbiamo presentato richieste di finanziamento per due nuovi progetti:

1. Sviluppo agricolo e commerciale a Tinabaati, in Bénin dell'importo di 10.076 €. Il progetto è finalizzato a valorizzare l'accesso all'acqua potabile già acquisito con la realizzazione del pozzo.
2. Ulteriore sviluppo dell'agricoltura e dell'allevamento sostenibili nel Dipartimento dell'Atacora in Benin, dell'importo di Euro 75.687.

INDICE

- **Le attività dell'associazione 2022-23**
Non è un momento felice per il volontariato ...
di Maurizio Patat
- **ABRM**
Associazione Beppe e Rossana Mantovan
Sede di Bolzano "Claudia Bertazzi"
- **No al disimpegno, sì all'impegno solidale**
di Laura Morbini
- **La missione in Nepal del nostro partner Hanuman**
di Irene Pujatti di ritorno dal Nepal
- **In memoria di Irfanka**
di Edi Rabini
- **Cinque racconti della mia ultima missione nel Benin:**
 - Cinque ragazze a Cotonou
 - Il Groupement Agricole di Takabio
 - C'era una volta il regno del Dahomey
 - Visita e merenda a Tigninti
 - Notte di stelle a Dikon-hin*di Franco De Giorgi*
- **Progetti e iniziative ABRM dal 1996**

L'associazione BEPPE E ROSSANA MANTOVAN – sezione Claudia Bertazzi di Bolzano è un'ORGANIZZAZIONE DI VOLONTARIATO iscritta nel Registro Unico Nazionale del Terzo Settore in data 20.03.2023 con il numero di Repertorio 108191.

Le riunioni del direttivo di ABRM si svolgono nella sede di via Macello 50 a Bolzano presso la Biblioteca culture del mondo/Bibliothek Kulturen der Welt/Biblioteca cultures dl monn solitamente il primo giovedì di ogni mese alle 19.00 e sono aperte a tutti gli interessati.

Nel 2023 si sono iscritti ad ABRM 98 soci che collaborano a titolo volontario e si sono svolte 12 riunioni mensili alle quali hanno preso parte mediamente una decina di soci.

Cariche sociali del 2021: invariate

Laura Morbini (Presidente), Pierguido Peter Morello (Vicepresidente), Melchiorre Terranova e Maurizio Patat (Segretari), Lucio Zamboni (Tesoriere), Milena Lazzerin, Pino Dalpiaz, Claudio Conci (Revisori contabili).

Per associarsi e contribuire si può versare la quota di 50 € sul conto corrente presso Raiffeisen Bozen – Cassa Rurale di Bolzano (filiale di via Roma) intestato ad **ABRM**
IBAN IT62V 08081 11604 000 311 002 301
SWIFT-BIC: RZSBIT21603

Codice fiscale: 94069030214

Indirizzo: ABRM c/o Biblioteca culture del mondo / Bibliothek Kulturen der Welt / Biblioteca cultures dl monn – via Macello 50 – 39100 Bolzano

tel/fax: +39.0471 972240

e-mail: info.abrm@gmail.com

http://www.mantovan-associazione.it/

ABRM

**Associazione Beppe e Rossana Mantovan
Sede di Bolzano "Claudia Bertazzi"**

Beppe Mantovan è stato un medico veneziano che si è trasferito in Etiopia nel 1990 per lavorare con l'Organizzazione Mondiale della Sanità ed il Ministero degli Esteri.

Beppe, oltre a svolgere il suo lavoro ha creato, con la moglie Rossana Tassarolo, una Associazione di volontariato laico a favore di bambine e bambini orfani, abbandonati o in difficoltà della capitale etiope.

Nel 1993 Beppe e Rossana hanno perso la vita in un incidente stradale in Etiopia.

Dal 1996 ABRM-Bolzano, anche in collaborazione con altre associazioni amiche, realizza progetti di cooperazione internazionale ispirati alla visione di Beppe e Rossana.

Sono progetti che hanno come obiettivo il miglioramento delle condizioni di vita non solo materiali di gruppi sociali svantaggiati in diverse aree del sud del mondo. ABRM-Bolzano conta sulla partecipazione attiva di circa 100 persone e vive esclusivamente del denaro raccolto con l'autotassazione dei soci e iniziative di autofinanziamento.

**NO ALLE GUERRE :
NON VOGLIAMO UNA
TERRA DISABITABILE**



No al disimpegno, sì all'impegno solidale

di Laura Morbini

Il rapporto annuale del CENSIS sulla situazione sociale dell'Italia nel 2023, pubblicato nel dicembre scorso, ci parla di "una società sfinita e asfittica, sedotta dalla noncuranza, dall'indifferenza, dalla tentazione di tralasciare gli impegni".

Alla maggioranza degli italiani non piace questa società invecchiata, impaurita, rassegnata all'isolamento e a una solitudine priva di supporti.

Da questo quadro nel complesso negativo, non bello, preoccupante, emerge però un dato positivo, che riguarda la rete del terzo settore: milioni di persone aiutano a costruire e mantenere la rete di appoggio e coesione che mitiga se non risolve il disagio di altri milioni.

Noi di ABRM ci riconosciamo in questa parte di umanità che collabora e contribuisce al bene collettivo.

In questo tempo per tanti versi nero, in cui la fiducia nel futuro vacilla e l'ottimismo che era la cifra dei nostri anni giovanili tende a cedere allo sconforto e forse al cinismo, vogliamo resistere anche se facciamo fatica a gestire il senso di impotenza.

Non vogliamo deporre questi nostri modi di essere derivati dall'educazione che lo stato con la sua Costituzione da poco approvata ci ha saputo dare nell'immediato dopoguerra: il lavoro, il bene collettivo, la dignità, l'uguaglianza, e poi la fiducia, l'ottimismo, la voglia di felicità per noi e per gli altri che abbiamo respirato come aria nel fermento dei movimenti giovanili degli anni '60.

Noi di ABRM lo facciamo con la cooperazione, aiutando chi deve vivere in condizioni difficili e vuole ottenere una vita migliore.

Sempre più urgenti e pressanti ci sembrano i bisogni degli ultimi al mondo: quelli dei perseguitati dalla follia dei dittatori, quelli di chi non ha accesso all'acqua, quelli di chi vorrebbe poter lavorare meglio ma non ne ha i mezzi.

Continueremo a rivolgere al resto del mondo una visione olistica e non populisticamente frazionata in tante realtà separate in lotta le une con le altre.

Passando vicino a Cutro, il luogo dove l'anno scorso per indifferenza e omissione dettate dalla politica del nostro osceno governo sono morte 94 persone, ho fotografato questo:



Quel colore rosso mi sembrava il sangue di coloro che non vengono soccorsi e aiutati.

Ci sembra chiaro il nostro compito: non guardiamo ai confini, guardiamo all'umanità e continuiamo con fiducia e positività nel nostro lavoro.

I successi dei progetti con Musco in Benin e della nostra collaborazione con Hanuman in Nepal, il pozzo a Tinabati, ancora in Benin, ci dimostrano la validità del nostro impegno comune.

Grazie a tutte e tutti voi che ci sostenete: il vostro contributo renderà possibile altri aiuti concreti.

La missione in Nepal del nostro partner Hanuman

di Irene Pujatti di ritorno dal Nepal

ATTERRATI!!!! Siamo uno "squadrone" ben schierato pronto a svolgere un programma più che intenso di iniziative ed eventi e pronti per qualsiasi "fuori programma"!

Il gruppo quest'anno è composto, oltre che da "hanuman storica" (non in senso anagrafico ovviamente!), dalle amiche/socie del gruppo "Venezia" e da un gruppo di volontari con il progetto "Avventure nel Mondo - Volunteer". Questo dà un ulteriore carico di energia e alimenterà le nostre giornate in Happy Home.

La prima giornata, anche se ancora sotto "jet-lag", è di grande festa per il Capodanno nepalese, con processione di maschere e carri nelle strade di Timi, con lancio di polveri colorate, fortunatamente gradite alle partecipanti di AnM!

Il lunedì mattina inizia la missione con il trasferimento in Happy Home ... le strade interrotte dai lavori di allargamento, le nuvole di polvere e la sabbia che si insinua in ogni poro della pelle caratterizzeranno le nostre traversate, presentandoci da subito uno degli aspetti più impegnativi del Paese che cresce. Ma che avventura/sventura!

Al villaggio siamo accolti dai sorrisi dei bambini e dai fiori di bouganville raccolti nella vallata, che ci fanno subito dimenticare la fatica del viaggio.

Inizia la "rivoluzione". Allestiamo le camere per i volontari iniziando il sopralluogo in ogni angolo di ogni stanza fino all'ultimo rubinetto. Happy Home sembra abbastanza in ordine perché i bambini, guidati da Sharmila e da Sàkkal, hanno predisposto tutto per una buona accoglienza.

Questa nuova proposta di viaggio avviata da Avventure nel Mondo si è rivelata un'ottima esperienza per i volontari, per tutti noi di Hanuman e per i bambini nepalesi. La formula infatti permette anche a "sconosciuti" di conoscere la nostra Associazione vivendo un'esperienza unica a contatto con i bambini in Happy Home. Il loro impegno è quello di proporre ai bambini iniziative sia ludiche che di nuove conoscenze, che potrebbero diventare spunti di attività anche per il loro futuro.

Vengono avviati laboratori di musica con Emanuela che ha fornito 2 chitarre e un Ukulele, di fotografia, sempre con Emanuela e le sorelle Calza, di piccole



Janagaun



Ostello



Chitwan

creazioni con i filati colorati, di disegno (obiettivo annuale per il Calendario in carta di riso dell'associazione), senza trascurare le attività sportive, torneo di ping pong, di scacchi, e la preparazione alla Hanuman RUN che quest'anno coinvolgerà ancora il villaggio e la Scuola Shree Chandrodya Multiple College.

I partecipanti organizzano le attività da svolgere con i ragazzi di Happy Home, in particolare con i più piccoli, che fortunatamente hanno ancora qualche giorno di vacanza prima della riapertura dell'anno scolastico.

Da domani ci si sveglierà all'alba con attività che proseguiranno fino al tramonto; le giornate inizieranno con un "risveglio muscolare" e il Saluto al sole sul terrazzo di Happy Home, in una luce soffusa circondati dalle cime himalayane. Poi, a gruppi, ci si dedicherà ai laboratori guidati dai volontari, alternati allo studio e ai giochi.

Durante la permanenza in Happy Home, noi di Hanuman con i nostri referenti nepalesi, ci intratteniamo con tutti i bambini per verificare i progressi scolastici e condividere le possibilità per il loro futuro.



Atleti Hanuman Run

In memoria di Irfanka

di Edi Rabini

Carissimi,
non ho dimenticato l'impegno che mi ero volentieri preso per ricordare Irfanka nel prezioso Giornalino annuale dell'associazione.

Troppi i ricordi che mi legano a lei da quando Alex chiese a Enzo Nicolodi, Hubert Gasser e a me di andare a rappresentarlo a Tuzla nel 1994, nella città assediata dove si riuniva, protetta dall'ONU una sessione del Verona Forum, ospite del sindaco Beslagic che avevamo conosciuto a Bolzano.

Irfanka era lì rifugiata dal 1993, in fuga dalla sua Srebrenica aggredita dalle milizie serbe che, prima del genocidio dell'11 luglio 1995, vollero punire la città bombardandola il 25 maggio, uccidendo 71 giovani in festa.

Irfanka venne a Bolzano nel 2000 per accompagnare Natasa Kandic e Vjosa Dobruna, destinatarie del premio Langer, che nel 2005 venne assegnato direttamente a lei che era tornata con noi per la prima volta quell'anno.

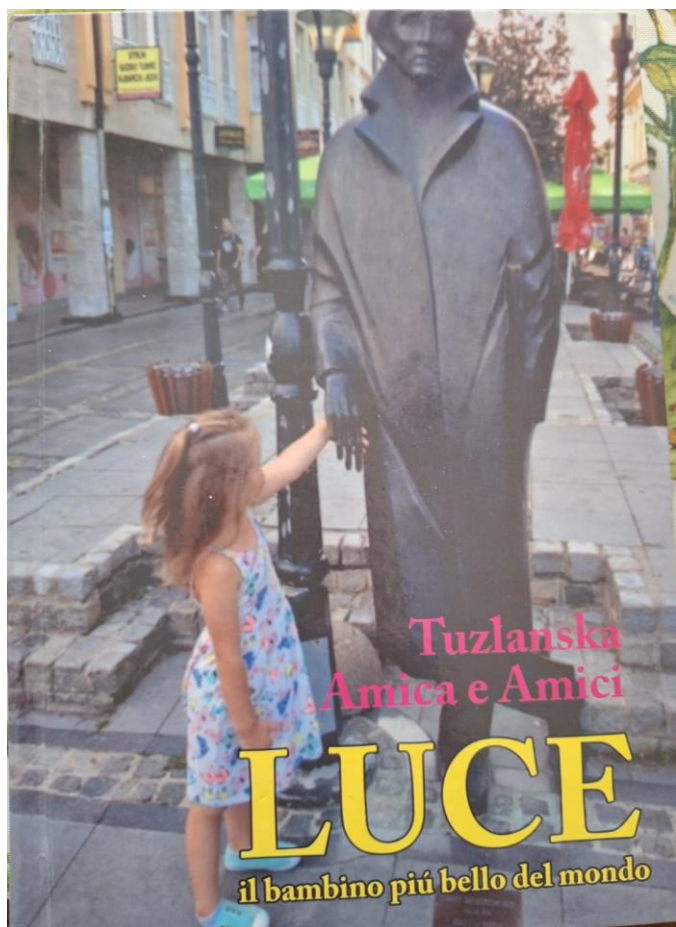
Fino a che nel 2015 il premio Langer non venne destinato ad un gruppo ben assortito di giovani che, su suo impulso, diedero lì vita all'associazione Adopt Srebrenica.

Com'era sua consuetudine, spinse il gruppo a crescere in autonomia, liberandosi anche dalla sua tutela. Negli ultimi anni della sua straordinaria vita, quando ritenne incurabile la malattia che la consumava, nascose il suo stato di salute anche alle amiche più intime, affidando a poche sobrie lettere le sue idee sul futuro dell'associazione Tuzlanska Amica, della quale aveva voluto scrivere la storia con uno straordinario racconto ricco di amicizia e riconoscenza per le persone che avevano animato la sua libera famiglia acquisita: "Luce, il bambino più bello del mondo" il titolo.

La bambina ritratta nella copertina, di poco cresciuta, ha sorpreso tutti prendendo la parola nel corso della cerimonia che si è svolta a Tuzla nel primo anniversario della morte.



Sede Adopt a Srebrenica



Luce

Irfanka aveva una cura particolare per il giardino che circonda la sede, ricco di fiori e di piante.

Ci fece un grande dono ospitandovi, in via riservata, 4 piante che crescono rigogliose, dedicate a Bruna e a Robi.

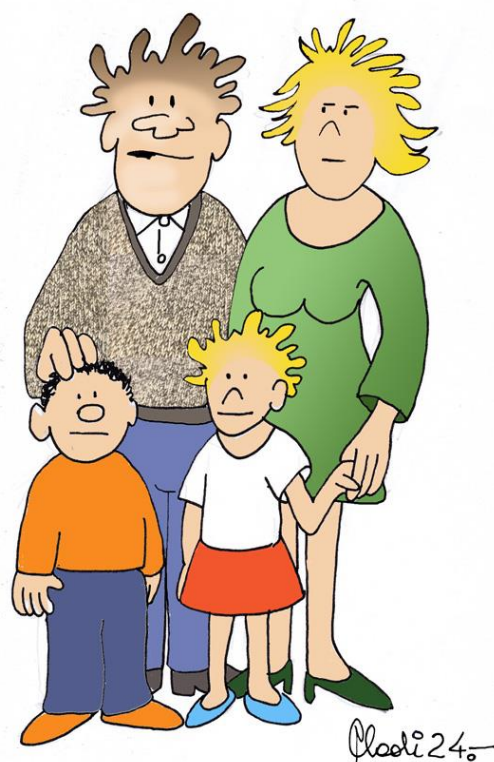
Così come cresce la nostalgia di lei tra chi ha beneficiato della sua affettuosa attenzione e amicizia. Credo che il modo migliore di ricordarla può essere la lettura di alcune parti dei suoi testi, ben tradotti dalla sua più cara amica Liliana Zufic, che lei ha voluto donarci.

Si trovano raccolti in una sezione del sito della Fondazione Langer a lei dedicato.

<https://www.alexanderlanger.org/it/1165>

<https://www.alexanderlanger.org/it/1165/5107>

**RIARMIAMOCI E PARTITE !
L'HANNO DETTO ANCHE
NEL 1914 !**



I nostri prugni

Cinque racconti della mia ultima missione nel Benin

di Franco De Giorgi

Cinque ragazze a Cotonou

Questo pomeriggio, ancora qui a Cotonou, Sylvain mi ha organizzato un simpatico incontro con cinque ragazze, che avevo già conosciuto due anni fa, nel novembre del 2021, ad Ourbona, la base di MUSCO alla periferia di Natitingou.

Nel quadro del nostro primo progetto in Bénin, tra le varie attività, vi era quella di ospitare delle ragazze indigenti e minorenni all'epoca, che, per mantenersi, partecipavano ai lavori sui campi. Oggi le ritrovo qui a Cotonou, finalmente maggiorenni. Finite a Natitingou le medie e due anni di superiori, MUSCO ha offerto loro la possibilità di frequentare dei corsi professionali di specializzazione. In pratica, con il loro lavoro precedente, avevano acquisito la possibilità di continuare a studiare nella capitale.

MUSCO oggi paga per loro una stanza (23 €/mese) e un piccolo sussidio per il vitto. Tra poco finiranno i

corsi e poi dovranno arrangiarsi. Così, chiacchierando e scolando aranciata a tutto spiano, ho ascoltato i racconti di Anne, che studia contabilità, 6 mesi di corso e 6 di stages, di Nicole, aspirante designer, che sogna di metter su una sartoria tutta sua, poi Ida, la più "vecchia", che ha già 22 anni, e si occuperà di import-export giù al porto, e ancora Justine, la capostanza, ma comanda poco, perché vanno sempre d'accordo, e infine Beatrice, futura impiegata di farmacia, che ha già un posto assicurato.

Ragazze intraprendenti, non hanno nessuna intenzione di tornare ai paesi da cui sono partite, magari sono solo sogni, però credono davvero che riusciranno a raggiungere l'indipendenza economica e nessuna mi ha parlato di matrimoni in vista. Ma questo era certamente un tema troppo delicato per affrontarlo con un vecchio vagabondo che si fa vivo ogni due anni.

E poi, diciamocelo pure con un pizzico di orgoglio, è una bella soddisfazione vedere a distanza di anni i risultati, piccoli ma concreti, dell'impegno di ABRM (e di MUSCO).

3 dicembre 2023 a Cotonou.



Honorine la Presidente a Toko Bio

Il Groupement Agricole di Takabio

Sulla strada per Natitingou, a circa 150 Km, si passa per Parakou, che è la seconda città del Bénin, sede universitaria. Qui vengono molti dei giovani di MUSCO a proseguire gli studi dopo aver conseguito il diploma superiore a Natitingou. Negli anni, si è formata quindi una piccola colonia di giovani “migranti”, sensibilizzati alla visione di MUSCO e formati nelle materie dell’agricoltura biologica e sostenibile. Hanno ottenuto alcuni ettari di terreno da mettere a coltura a circa 20 Km da Parakou e se ne occupano direttamente con l’intento di mantenersi agli studi. Al tempo stesso rappresentano un esempio per i contadini del luogo mostrando le colture e le metodologie più adatte, quelle che rendono di più anche in termini economici, e il fatto che riunendosi in un gruppo omogeneo possono aumentare la produzione e raggiungere i mercati regionali più grandi senza intermediari.

Quando ero passato di qua, due anni fa, i giovani mi avevano invitato a visitare il loro insediamento e a conoscere il primo embrione di un groupement locale interessato a darsi una struttura operativa secondo le indicazioni di MUSCO. Oggi torno a Takabio, che, insieme a Kaya e a Samba, rappresenta questo nuovo polo di sviluppo dell’iniziativa di Sylvain e dei suoi amici.

Mi accolgono in una chiesa, che, al bisogno, diventa

un centro sociale. Ci sono una sessantina di donne, alcuni giovani e i “delegati” dei tre villaggi (figure semi-istituzionali, riconosciute dalla comunità e dalla municipalità di Parakou). Il groupement è ormai attivo da un anno, ne fanno parte 30 donne e 5-6 maschi giovani. Honorine, la presidente, e Madame Koupey, la tesoriera, si presentano, ma poi si impadronisce della scena Noëlie, la porte-parole, giovane mamma d’assalto, che continua ad allattare, mentre, in piedi, mi presenta una sfilza di bisogni, di cui, fra loro, hanno già discusso.

Si parla molto del trattore e di altri macchinari, poi vien fuori il problema dell’acqua, altre sollecitano il centro di salute e i delegati vorrebbero finalmente una strada asfaltata al posto di 12 km di scassatissima pista. Insomma, si va avanti così, loro che chiedono senza ritegno, io che mi barcameno ascoltando attentamente ma cercando di non promettere niente, Sylvain che richiama i valori del lavorare insieme e un povero interprete che traduce tutto nella loro lingua, perché non tutte capiscono il francese.

Due ore passano in fretta, si scherza anche, e si ride, donne allegre a Takabio. Ci lasciamo con l’impegno da parte nostra di esaminare con i ragazzi di MUSCO tutte le loro richieste e di valutare cosa si potrà fare. Non promettiamo la luna, ma sicuramente ci rivedremo.

5 dicembre 2023, a Takabio.



Le Groupement Agricole de Takabio

C'era una volta il regno del Dahomey

Tra il sedicesimo e il diciottesimo secolo nella regione tra la Nigeria e il Ghana odierni, si estendeva il regno del Dahomey. Il re viveva ad Abomey, in mezzo al Bénin, in un palazzo reale che occupava 30 ettari, per fare posto alle sue 200 mogli e ai loro figli. Era uno stato guerriero, che si dedicava interamente alla guerra per difendersi dai potenti vicini dell'Impero Oyo e che, quando vinceva una battaglia, si portava via tutti i vinti e li vendeva schiavi ai portoghesi. Un regno guerriero, ricchissimo e schiavista, i cui abitanti, i Fon, sono tutt'ora poco amati dai discendenti delle altre etnie circostanti.

Truppe d'élite del regno del Dahomey erano le amazzoni, una guardia scelta del re, oltre 2.000 donne addestrate al combattimento, punta di diamante degli eserciti del Dahomey. Si chiamavano agoojie o anche meno che significa madre, ma anche strega. Sono state celebrate in un recente polpettone hollywoodiano, *The woman King*, dove si vedono Nanisca, il generale (per dirla alla Meloni), e la sua pupilla Nawi, fieramente nere, fieramente donne, imbattibili nel massacrare gli schiavisti bianchi e gli odiati nigeriani. Ho visto il film, c'è dentro tutta l'epopea del Dahomey, il voodoo e un improbabile emancipazione della donna a colpi di spadone. Ma è abbastanza fedele alla storia e nell'insieme interessante, si trova su Netflix.

Quante altre guerre pensate di finanziare nei prossimi mesi ?



Le amazzoni, nell'immaginario collettivo beninoise, rappresentano l'animo indomito del popolo, che resiste agli schiavisti e in particolare ai bianchi. Così, per celebrarle, in mezzo ad un'infinita spianata, in riva all'oceano, a Cotonou, ci hanno piazzato una statua in bronzo alta 30 metri, opera di un artista cinese e, voilà, ecco l'Amazzone.

7 dicembre 2023



L'Amazzone



Visita e merenda a Tigninti

È un villaggio di 6.800 abitanti, poco lontano da Natitingou, alla fine di una pista di terra rossa variamente disastata. La PAB nel 2022 aveva finanziato qui la realizzazione di un pozzo (Bénin 2), ora è in corso Bénin 3, con il quale si prevede un importante sviluppo del settore agricolo e di allevamento. Siamo in ritardo, perché le piogge quest'anno non finivano più e la raccolta è ancora in corso, ma subito dopo MUSCO si darà da fare. Proprio per questo abbiamo concordato con la PAB una proroga fino al 31 marzo 2024. Realizzeremo una struttura con tre locali per allevare polli, pecore e maiali, un magazzino per lo stoccaggio dei prodotti agricoli e un capanno per il posizionamento di un mulino per cereali, di cui è previsto l'acquisto. Ovviamente acquisteremo il primo stock di animali per avviare gli allevamenti, ma solo quando saranno pronte le stalle.

Nel frattempo è già stata acquistata la motocicletta prevista dalla convenzione, che facilita gli spostamenti degli animatori di MUSCO a Tigninti per affiancare i contadini/e nelle attività del Groupement Agricole, che conta una trentina di partecipanti, prevalentemente donne, come quello di Tokobio, di cui vi ho già raccontato.

A Tigninti, nel quadro di Bénin 3, MUSCO ha affittato 10 ettari di terreno, che sono stati messi a coltura dai ragazzi di Ourbona, coinvolgendo tutto il Groupement. Ho visitato questi campi dove sono già stati raccolti il riso, il sorgho, la manioca e i fagioli, mentre è appena iniziata la raccolta dell'igname. A proposito dell'igname. Ieri ho potuto vedere concretamente tutto il ciclo di questo tubero, dalla raccolta a quando viene pilato, bollito, cotto in forma di polentine e poi offerto agli ospiti, io e Sylvain in questo caso, insieme al pollo in salsa di arachidi. Non male, devo dire.



Tigninti

Nell'insieme ho visto realizzato il “ciclo di MUSCO”: ragazzi indigenti vengono ospitati ad Ourbona e finiscono gli studi superiori mentre ricevono una concreta preparazione in agricoltura e allevamento sostenibili. MUSCO individua un villaggio interessato e, grazie al progetto, viene dotato di un pozzo.

I ragazzi vengono accolti nella comunità, che mette

a loro disposizione un terreno da coltivare. In breve diventano un esempio di produzione biologica, promuovono la formazione di un Groupement strutturato e con il motocarro di MUSCO avviano tutti i prodotti del villaggio (non solo i loro) al mercato regionale. E tutti sono contenti.

10 dicembre 2023 a Tigninti.



Orticoltura a Tigninti

Tigninti

Notte di stelle a Dikon-hin

Oggi abbiamo percorso una lunga pista, prima in macchina, poi in moto e poi ancora a piedi, per arrivare a Dikon-hin. Questo è un villaggio dove si parla il ditammari, la lingua di Sylvain, e le capanne degli insediamenti, molto dispersi tra i campi, si raccolgono attorno alla Tata, la casa dei progenitori, dimora degli spiriti degli avi.

Siamo arrivati all'imbrunire e, naturalmente, erano tutti pronti ad un'accoglienza festosa, soprattutto le donne, eleganti e scatenate in danze tipiche di benvenuto.

Mai successo a loro memoria che un bianco si sedesse in mezzo a loro, a chiacchierare e perfino a dormire nel villaggio. In realtà abbiamo parlato dei loro problemi fino al buio totale, quando era pronta la cena, che ci hanno servito in una zona appartata, vicino alla casetta dove avremmo poi dormito. Cena a base di polenta di fonio e pollo in salsa di arachidi, senza cucchiari, lusso qui sconosciuto, alla luce romantica

di una lampadina ad energia solare, l'unica in tutto il villaggio. La capanna era un edificio elementare di terra e lamiera, una porta e niente finestre, un pavimento pulito, maledettamente duro, una stuoia e buona notte.





Verso le tre di mattina non ne potevo più e sono uscito, ho recuperato la seggiolona di M. Noel, il capovillaggio, e finalmente mi sono goduto la pace infinita e il fresco delle notti africane. Intuivo i profili delle capanne, ma dominava su tutto l'ombra di un baobab gigantesco. Il silenzio non era assoluto, perché tutti gli animali dormono nell'aia, capre, oche, galline, cani e c'è sempre qualcuno che borbotta mentre sogna o digerisce il poco che è riuscito a mangiare. Qua e là colpi di tosse, gemiti di bambini e sussurri di mamme. Un concerto di suoni appena accennati, quasi temessero di disturbare l'infinito cielo che incombe su di loro. Ho ritrovato Orione, le Pleiadi, Cassiopea che conosco bene e, naturalmente, i carri e la stella polare. Non c'era luna, solo arabeschi e ricami di stelle. Un vero incanto che mi sono goduto, finché ero pronto un'altra volta ad affrontare il pavimento della capanna.

Al mattino (all'alba) tutti in piedi, è pronta la colazione, naturalmente una zuppa di fonio, ingentilita però da abbondante miele casareccio di nerè. M.me Colette, che già la sera prima si era sfogata a raccontarmi quanto è grande lì da loro il problema dell'acqua, viene a prendermi e devo seguirla, assieme alle donne che vanno a rifornirsi d'acqua. Così mi rendo conto finalmente di cosa significa vivere nel medioevo, in capanne di terra e paglia, senza strade, senza luce, in promiscuità con gli animali e, soprattutto, senza acqua.

C'è un ruscello a poca distanza da villaggio, in secca, perché le piogge sono finite da qualche settimana. Le donne scendono nel greto e scavano una buca, l'acqua affiora e si raccoglie nella pozza, allora le donne la estraggono con una zucca e riempiono delle gigantesche bacinelle, l'acqua se la portano a casa e la lasciano decantare per un paio d'ore, poi, quando la sabbia si è depositata, tutti possono tranquillamente bere. Nel frattempo la buca è stata chiusa, altrimenti arrivano gli animali, bevono e ci pisciano dentro. Quando serve altra acqua, si scava un'altra buca. A mano a mano che la stagione secca avanza, la falda si abbassa, arrivano anche gli uomini con i badili per scavare fino a più di un metro, poi coprono lo scavo e dopo un po' ricominciano alla ricerca di altra acqua. M.me Colette non ne può più, lei non sa se posso occuparmi di questa faccenda, ma le hanno detto che abbiamo messo pozzi dappertutto e adesso, secondo lei, tocca a Dikon-hin.

14 dicembre 2023 a Dikon-hin

PROGETTI E INIZIATIVE ABRM COOFINANZIATI DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO DAL 1996

Anno	Paese	Progetto	Costo	Finanzia- mento
1996	Vietnam	ristrutturazione scuola - Bac Ninh	€ 41.833	€ 29.283
	Vietnam	ristrutturazione orfanatrofio - Bac Ninh	€ 31.504	€ 22.052
1997	Vietnam	macchinari orfanatrofio - Bac Ninh	€ 24.015	€ 16.530
	Vietnam	canalizzazione - Duc Tu	€ 64.970	€ 26.132
	Vietnam	fornitura attrezzature tessitura - Duc Tu	€ 32.463	€ 22.724
	Vietnam	ristrutturazione Pagoda - Duc Tu	€ 10.624	€ 7.437
1998	Vietnam	piante medicinali	€ 35.377	€ 16.836
	Vietnam	borsa di studio - Quynh	€ 4.416	€ 3.091
	Brasile	allevamento anatre	€ 66.150	€ 12.911
	Brasile	produzione miele	€ 29.651	€ 13.427
1999	Vietnam	centro per ciechi - Ho chi Minh City	€ 37.285	€ 22.104
	Vietnam	malnutrizione - Huè	€ 44.105	€ 30.109
	Brasile	scuola rurale - Gurupà	€ 21.949	€ 12.396
2001	Vietnam	ristrutturazione reparto di riabilitazione - Bac Ninh	€ 38.941	€ 19.212
	Vietnam	microcredito femminile in agricoltura - Bac Giang	€ 36.708	€ 18.529
2002	Bolivia	cooperativa agricola Asproa	€ 57.381	€ 37.994
	Vietnam	centro sociale - Bac Giang	€ 60.342	€ 31.241
	India	Ceco'de sviluppo integrato bambini	€ 49.375	€ 19.483
2003	Vietnam	celle frigorifere	€ 81.553	€ 31.207
	India	Ceco'de sviluppo integrato bambini	€ 9.440	€ 6.608
2004	Vietnam	scuola Ban Cha - Phu Ngoc	€ 75.278	€ 36.732
	Colombia	progetto Jardin Feliz	€ 85.645	€ 35.230
	India	Ceco'de sviluppo integrato bambini	€ 10.158	€ 6.608
	Bolivia	progetto Nutrizionale - Santa Cruz	€ 60.640	€ 22.799
2005	India	Ceco'de microcredito	€ 62.364	€ 31.780
	Vietnam	centro sociale - Bac Giang	€ 94.503	€ 25.925
	Bolivia	ragazzi di strada - El Alto	€ 13.585	€ 7.851
2006	Bolivia	agricoltura sostenibile - Valle di Camata	€ 32.134	€ 22.256
2007	Vietnam	formazione informatica orfanatrofio - Hué	€ 80.612	€ 23.367
2008	Vietnam	donne e ambiente	€ 53.245	€ 31.125
	Vietnam	casa delle donne	€ 47.680	€ 29.485
	Bolivia	camelidi	€ 47.799	€ 30.286
2009	India	Ceco'de ecofarming – prima fase	€ 77.100	€ 51.900
2010	India	Ceco'de ecofarming – seconda fase	€ 51.300	€ 33.700
2011	India	Ceco'de ecofarming – terza fase	€ 51.180	€ 35.730
	Nepal	Jana Jivan secondary school	€ 69.094	€ 44.894
	Vietnam	risanamento ambientale/produzione gas naturale	€ 69.200	€ 38.000
2012	India	Ceco'de – ricostruzione danni del tifone Thane	€ 15.000	€ 7.500
2013	India	Ceco'de – recupero medicine tradizionali	€ 45.000	€ 26.400
	Vietnam	potabilizzazione acqua	€ 54.800	€ 31.800
2014	Nepal	Godam Chour: scuola secondaria superiore	€ 51.815	€ 36.270
2015	Bosnia Erzegovina	acquedotto nella località di Osmače, comune di Srebrenica	€ 20.736	€ 14.515
	Nepal	emergenza post-terremoto	€ 24.779	€ 19.823
	India	Ceco'de – riscoperta delle pratiche agricole tradizionali	€ 64.160	€ 35.800

PROGETTI E INIZIATIVE ABRM COOFINANZIATI DALLA PROVINCIA AUTONOMA DI BOLZANO DAL 1996 (continua)

Anno	Paese	Progetto	Costo	Finanziamento
2016	India	Promozione coltivazioni per la sicurezza alimentare	€ 57.800	€ 39.940
	Tunisia	Eco de Femmes	€ 71.770	€ 44.570
	Tunisia	Eco de Femmes	€ 66.650	€ 51.630
	Bosnia Erzegovina	acquedotto nella località di Osmače, comune di Srebrenica	€ 48.098	€ 33.670
	Nepal	Ricostruzione post terremoto Shree Basanta Primary School	€ 54.235	€ 34.245
2017	India	Energia solare per gli agricoltori del Ceco'de (1° anno)	€ 74.046	€ 51.600
	Nepal	Ricostruzione post terremoto Shree Pragatishil High School	€ 62.232	€ 43.000
2018	India	Energia solare per gli agricoltori del Ceco'de (2° anno)	€ 63.850	€ 41.500
	Nepal	Ricostruzione post terremoto Shree Richok Primary School	€ 47.050	€ 32.750
2019	Nepal	Ampliamento Shree Chandrodaya Multiple College	€ 98.588	€ 68.000
	Tunisia	Tunisian rural businnes opportunities	€ 65.895	€ 32.947
2021	Benin	Iniziativa agro-pastorale sostenibile a Natitingou	€ 41.370	€ 28.819
2022	Benin	Agricoltura e allevamento nel Dipartimento dell'Atacora	€ 40.531	€ 28.234
2023	Nepal	Ricostruzione Shree Janagaun Basic School	€ 65.100	€ 40.500
TOTALI			€ 2.893.104	€ 1.650.487

ALTRI PROGETTI E INIZIATIVE ABRM

Anno	Paese	Progetto	Costo	Finanziamento	Ente finanziatore
2002-2022	India	Summercamp - Ceco'de	€ 29.900	€ 29.900	ABRM
2005	India	pozzo - Ceco'de	€ 9.000	€ 6.000	Fondazione CR-BZ
				€ 3.000	ABRM
2007	Colombia	progetto Huerta Casera	€ 3.000	€ 3.000	ABRM
2010	India	Fish Rearing Ponds - Ceco'de	€ 10.136	€ 2.500	Fondazione CR-BZ
				€ 5.636	ABRM
				€ 2.000	Privato
2011	India	Servizi per i bambini - Ceco'de	€ 2.000	€ 2.000	Privato
	India	Attrezzature Ecofarming - Ceco'de	€ 2.500	€ 2.500	Plose Union Soc. Coop.
2012	Colombia	Scuola Sole Nascente - Jardin Feliz	€ 76.542	€ 50.000	Regione Trentino-Alto Adige
2014	Tunisia	Eco de Femmes	€ 51.951	€ 30.000	Regione Trentino-Alto Adige
2015	Vietnam	Sao Mai	€ 2.750	€ 2.750	Donazione ABRM Venezia
	India	Vittime alluvione Ceco'de	€ 1.000	€ 1.000	ABRM
2017	Italia	Sostegno Associazione Scio-glilingua	€ 500	€ 500	ABRM
2020	Benin	Orto e allevamento per i giovani di Natitingou	€ 23.970	€ 16.710	ABRM
2020-2021	Bosnia	Sostegno Tuzlanska Amica	€ 2.000	€ 2.000	ABRM
2021	India	Acquisto materiale didattico - Ceco'de	€ 2.000	€ 2.000	ABRM
2022	Benin	Mulino per macinatura fonio	€ 3.575	€ 3.575	ABRM
	Benin	Acqua potabile per Tinabati	€ 11.088	€ 6.000	Comune di Bolzano
				€ 5.088	ABRM
2023	Benin	Acquisto motocicletta per i volontari di MUSCO	€ 1.200	€ 1.200	ABRM
TOTALI			€ 233.112	€ 177.359	